

Giornata Mondiale dei Giovani,  
da Sydney 2008 a Madrid 2011

# Non si può vivere senza sperare

## Giovanni Paolo II nelle parole di Papa Benedetto XVI

“Cari giovani, non si può vivere senza sperare”, è l’invito di Benedetto XVI, sulla scorta dell’eredità di Giovanni Paolo II. “Giovani di Roma, giovani venuti da Sydney e da Madrid, schiere di ragazzi e ragazze che avete partecipato alle ormai 23 Giornate mondiali della gioventù, in varie parti del mondo: grazie alle Gmg, Giornate Mondiali dei Giovani, è nata con voi una nuova generazione di giovani capaci di andare controcorrente rispetto alla cultura postmoderna dominante. Giovanni Paolo II, riusciva a comunicarvi una forte carica di speranza, fondata sulla fede in Gesù Cristo, il quale «è lo stesso ieri, oggi e per sempre». “Quanti di voi ragazzi e ragazze si sono convertiti, o hanno perseverato nel loro cammino cristiano grazie alla sua preghiera, al suo incoraggiamento, al suo sostegno e al suo esempio. Come padre affettuoso e attento educatore, indicava sicuri e saldi punti di riferimento indispensabili per tutti, in special modo per voi. “E nell’ora dell’agonia e della morte, riportando alla memoria quei giorni indimenticabili, la vostra generazione volle manifestargli di aver compreso i suoi ammaestramenti, raccogliendosi silenziosamente in preghiera in piazza San Pietro e in tanti altri luoghi del mondo. Sentivate che la sua scomparsa costituiva una perdita: moriva il «vostro» Papa, che consideravate «vostro padre» nella fede. Avvertivate al tempo stesso che vi lasciava in eredità il suo coraggio e la coerenza della sua testimonianza”. [...] Gesù non vuole che i suoi discepoli «recitino» una parte, magari quella della speranza. Egli vuole che essi «siano» speranza, e possono esserlo soltanto se restano uniti a Lui! Vuole che ognuno di voi sia una piccola sorgente di speranza per il suo prossimo, e che tutti insieme diventiate un’oasi di speranza per la società”. È questa, per Benedetto XVI, “la fiaccola che Giovanni Paolo II ci ha lasciato in eredità, [...] perché continuiate ad essere sentinelle del mattino, vigili e gioiosi in quest’alba del terzo millennio”. ■

# Lettera aperta ai

Lettera provocatoria che chiama ogni educatore (genitori e insegnanti) a riflettere seriamente sui propri metodi e concetti “

CARI RAGAZZI,

*le televisioni mostrano giovani che scrollano il capo e genitori preoccupati per lo stress dei figli. Io mi rivolgo ai giovani. Dovreste chiedere più esami e dovreste chiederli più rigorosi. Mi rendo conto che sembra un’assurdità. Ma, se non ci pensate voi, non lo faranno né i vostri genitori né i vostri insegnanti. I genitori ormai sono “costretti” a fare un solo figlio e il più tardi possibile. Così per farsi amare*

## Giovani per le

Un’estate per conoscere le

### L’esperienza

Siamo vari gruppi di giovani del mondo salesiano e andremo questa estate in un paese povero, al fianco di una comunità missionaria non per un campo di lavoro, con la solita preoccupazione di fare, di essere protagonisti, ma invece per mettere in discussione i progetti che comunque “noi” abbiamo pensato. Al contrario cerchiamo un confronto culturale da vivere nella più aperta disponibilità di spirito a lasciarsi invadere dalla vita dei poveri, dalla loro sensibilità, per avere un termine di confronto nell’elaborare una nuova scala di valori che abbia una maggiore universalità, che tenga conto dell’interdipendenza e della solidarietà come ragioni di vita o di morte per milioni di persone.

### I ritmi

La giornata tipo comprende questi tre elementi:

- *Preghiera e celebrazione dell’eucaristia* come approfondimento di un cammino di fede.
- *Condivisione di vita con la comunità salesiana* che anima la vita di tutti, ma specialmente dei giovani.



# ragazzi

nitore insegnante - prete - animatore ... )  
educativi”!

*soddisfano ogni suo desiderio. Poi lo passano all'asilo, alla scuola e qui gli insegnanti cercano di evitargli prove ed esami che potrebbero procurargli traumi. Risultato: è la prima volta nella storia che una generazione arriva all'università senza aver incontrato fin da piccoli una serie progressiva di esami, senza aver imparato a concentrarsi, ad affrontare le sfide, a stringere i denti, a combattere e resistere alle sconfitte e alle frustrazioni. È pericoloso.*

## trade del mondo

### missioni e incontrare i poveri

- *Incontri con i protagonisti della vita sociale locale: autorità civili e religiose, operatori sanitari, educatori, commercianti, agricoltori, artigiani, ecc.*

### Esperienza di gruppo

Gli obiettivi di maturazione umana che l'esperienza si propone esigono una profonda conoscenza tra i partecipanti e la condivisione delle motivazioni. Per questo sia la lunga preparazione che il periodo dell'esperienza sono vissuti in gruppo in un cammino comune che è già elemento educativo sostanziale.

### Organizzazione e Informazioni

Chi desidera avere informazioni, utili per i prossimi anni, conoscere le città in cui avviene la formazione e i Paesi in cui si svolge l'esperienza può rivolgersi a Don Franco Fontana, Animatore Missionario Nazionale, VIS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, via Appia Antica 126, 00179 Roma, tel. 06/51.62.91 – ffontana@volint.it



del sociologo F. Alberoni



*Ma voi potete obiettarvi, noi esseri umani abbiamo sempre fatto di tutto per evitare il dolore fisico, la paura, la sofferenza e abbiamo sempre voluto il piacere, la sicurezza, abbiamo cercato di soddisfare i nostri desideri, di evitare gli ostacoli, i problemi. Certo, però se non sentissimo il dolore ci feriremmo in continuazione e non riusciremmo a sopravvivere. Se non provassimo paura moriremmo. Pensiamo al bambino piccolo che, incosciente, si arrampica su una seggiola accanto alla finestra. E se non provassimo sofferenza? Se non provassimo sofferenza non potremmo capire il dolore che provochiamo agli altri. Se riuscissimo a soddisfare istantaneamente i nostri desideri finiremmo per non avere desideri perché il desiderio è pregustazione, attesa, ansia di non riuscire e sforzo per realizzarlo. Se non dovessimo risolvere sempre nuovi problemi la nostra mente si atrofizzerebbe. La vita è desiderio di piacere, di felicità, di diversità, di ricchezza, di successo, di cose sempre nuove e diverse, ma tutto questo è possibile solo attraverso l'attesa, lo sforzo, le prove, l'ansia, la lotta.*

*Io sono convinto che tanti genitori oggi stiano sbagliando l'educazione dei propri figli. I grandi artisti artigiani del Rinascimento li mandavano a bottega da un altro e ce li lasciavano finché non erano formati. I grandi imprenditori, dopo averli fatti studiare in scuole dure e selettive, gli facevano fare carriera incominciando dai lavori più umili. Il figlio dell'uomo più ricco del mondo, Bill Gates, si è mantenuto agli studi lavorando. Il figlio di Umberto Agnelli, Giovannino, ha imparato dalla gavetta e andava in Panda, non in Ferrari. Oggi invece c'è chi regala la "fuoriserie" al figlio per il diciottesimo compleanno, sperando che studi.*

*Ecco perché non mi rivolgo ai vostri genitori, ma a voi, giovani. Avete intelligenza sufficiente per capire che la sofferenza, la lotta, gli ostacoli, gli esami sono indispensabili per crescere, per diventare forti, per capire gli altri, il mondo. Non solo rafforzano la vostra volontà, ma vi arricchiscono interiormente. Solo chi ha fatto fatica capisce la fatica degli altri, solo chi ha sofferto capisce la sofferenza. La mente cresce risolvendo i problemi. È come un muscolo che si rafforza lavorando. E lo stesso vale per la sensibilità, la creatività, la capacità di concentrarsi, persino la capacità di amare.■*